Anno XXVII. Giovedì 10 Decembre 1874 N. 286

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I provvedimenti di sicurezza pubblica

(Dalla *Gazz. Livornese*)

Il disegno di legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza fu già presentato alla Camera e sapremo in breve con precisione quali poteri domandi il ministero ai rappresentanti per render sacre le persone del paese e le sostanze dei cittadini e per abolire la vergogna delle sètte facinorose che affliggono una parte d' Italia e disonorano il nostro nome presso le nazioni civili. Sarebbe però un gran danno per la morale pubblica ed un gran discredito per il governo se i suddetti provvedimenti fossero stati concepiti in modo da costiture una vana ed effimera minaccia e non un serio e vigoroso espediente; sarebbe una sventura incalcolabile se le sottigliezze cavillose degli avvocati, se gli scrupoli dei retori prevalessero, nella discussione de' provvedimenti, alla lodevole intenzione che dimostra il governo e che tutta la parte sana della nazione sembra dividere, anzi divide, con lodevole concordia. Basta infatti il più volgar buon senso a chiarire come sia pericoloso e indegno del concetto che dee aversi dell' ente governo, l' indurre nell' opinion pubblica il sospetto, e qualcosa più del sospetto, che questo governo manca di coraggio, non sa risolversi a pigliar tutta intiera la responsabilità che gli spetta, e ricorre ai mezzi termini e lascia il male trasformarsi in cancrena, collocando le sue speranze nell' ignoto e la sua fiducia nel lavoro della Provvidenza, che veglia per tutti, ed anche pe' governi che non sanno governare e per i popoli cui fa difetto il giudizio. Assicurata l' indipendenza, assicurata la libertà, che cosa v' è mai di più necessario, di più desiderabile che un governo assennato e vigoroso capace di tenere a freno tutte le passioni malsane od inopportune, e pronto poi a far guerra inesorabile al delitto, massime quando il delitto si riduce a professione di sètte organizzate, che non sfuggono, come lo individuo, all' attenzione dell' osservatore, ma pompeggiano con tutta la loro feroce baldanza agli occhi dell' universale, vantando la impunità di cui godono e fecendo palese la viltà delle popolazioni che soffrono in silenzio la loro tirannia?

Un governo che sopportasse più a lungo le infamie di Sicilia, non meriterebbe che il disprezzo degl' italiani. I retori che alle misure di rigore e alla azione risoluta della legge preferiscono il lavorio lento della educazione, e non hanno scrupolo di lasciar gavazzare i furfanti, mentre la crescente generazione balbetta nelle scuole l' abbiccì, dovrebbero volger gli occhi alle provincie napoletane e vedere se bastò un po' d'energia nel governo per distruggere la mala pianta del brigantaggio. Oggi si cercherebbero invano per le Calabrie, per la Basilicata, per la Terra di Lavoro le bande brigantesche che scorrazzavano ferocemente otto o dieci anni or sono, tenendo occupata una metà dell'esercito, mentre gli austriaci eran tuttavia minacciosi sul Mincio e tenevano il quadrilatero, vera cittadella d' Italia. Ma anche in que'tempi, mentre i Pinelli, i Govone, i Fumel davano al brigantaggio quell'aspra ed efficace battaglia che tutti sanno, non mancarono le lamentazioni dei Ricciardi e di altri piagnucoloni, che lamentavano la prepotenza soldatesca e non sapeano darsi pace che un brigante còlto colle armi in mano e col ricatto in tasca, si trascinasse dinanzi a un Consiglio di guerra, anzichè condurlo dolcemente, e colla scorta di due o tre avvocati furbi, al cospetto dei cittadini giurati.

A questi amori platonici de'parolai per tutti i bricconi in genere siamo avvezzi pur troppo, e non meraviglieremo di sentir difesi in parlamento i mafiosi di Sicilia contro il ministro dell' interno, che vorrebbe spazzarli via senza misericordia dalle strade di Palermo e ridurli in convento, nelle isolette che ci compensano, alla meglio, della mancanza d' una gran colonia penale in qualche mare lontano.

Noi sappiam bene che gli spericolati amici della libertà risponderanno che non difendono la mafia, nè la camorra, nè gli assassini, chiunque sieno, ma difendono la libertà, sempre preziosa, anche se cadde nel mondezzaio, come la gemma della favola. Questo lo sappiam bene, e se noi sapessimo ameremmo supporlo per onor loro; non ostante, non possiamo astenerci dal dire che, lasciate da parte le distinzioni e le suddistinzioni, in fondo si fa capo al bel resultato che difendendo in astratto la libertà si difendono in concreto i furfanti, i quali ne fanno scempio e son soli a goderne in barba alle leggi ed in barba ai galantuomini.

Vorranno dunque, i deputati dell' opposizione, anche questa volta, farsi avvocati e procuratori della gente trista, e parare i colpi che le minaccia il governo, sotto pretesto che flagellando camorristi e mafiosi si flagella la libertà? Dallo spirito di contradizione, dalla mania del cavillo che annuvolano gli intelletti di certi onorevoli c'è da aspettarsi tutto ma una opposizione aperta e inconciliabile contro i provvedimenti di pubblica sicurezza in Sicilia, nell'anno 1874, dopo quattordici anni di pazienza e di prove e di fiducia nelle benefiche influenze della libertà sarebbe uno sproposito, sarebbe una stoltezza superiore ad ogni esempio più solenne.

Del resto, considerate le gravi necessità del momento e considerate ancora le velleità della Sinistra che ripugna dalle misure eccezionali per darsi aria di tutrice invitta del gran palladio, corre sempre più stretto al governo l'obbligo di dir tutta intiera la verità sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia ed altrove e di proporre tutti gli espedienti che a lui sembrano indispensabili a difendere le leggi e la morale atrocemente conculcata. Quando il governo avrà detta tutta la verità, quando avrà mostrato, come due e due fanno quattro, che col giurì non si acciuffano i mafiosi, che coi moniti non si arrivano i manutengoli, che la furfanteria non si doma coi complimenti, allora giudicherà il paese tra lui e gli oppositori, e la responsabilità della situazione presente andrà tutta a carico di coloro che antepongono le smanacciate de' tristi o della folla briaca agli applausi dei galantuomini, e screditando il governo, con danno della giustizia e della pace dei cittadini, cercano fare strada alla loro ridicola ambizione.

Notizie Italiane

ROMA — V'ha un dato numero di famiglie a Roma che fecero una specie di contratto col papa Leone XII

Egli che avea bisogno di denaro se ne fece dare da queste famiglie e per compenso le esentò dal pagare qualsiasi tassa dei fabbricati per questo secolo per le loro proprietà in Roma. Gli agenti delle tasse italiane non vollero riconoscere questa dispensa. Vi fu quistione amministrativa e i reclamanti ebbero torto da una commissione centrale nominata dal governo in cui predominava l'elemento degli agenti delle tasse.

Ora i proprietari, che si son visti chiedere, in conseguenza di quest' ultima decisione, 4 annate di tassa, si sono riuniti ed hanno deliberato di promuovere una lite al governo per sostenere i propri diritti dinanzi ai tribunali.

— Avevamo ragione di dubitare della veridicità del telegramma della *Stefani*, che ieri annunziava che tutti i membri della Giunta per le elezioni erano venuti ad un accordo.

Notizie da Roma informano che i 5 dimissionari, in una conferenza avuta col presidente della Camera onor. Biancheri, gli fecero intendere che essi si erano dimessi per, questioni che interessavano non solo la loro persona ma l' Opposizione intera, e che quindi si rimettevano al giudizio di essa.

La sera del 7 fu tenuta una adunanza dalla Sinistra, nella quale si decise che i 5 della Giunta dovevano persistere nelle date dimissioni.

Essi quindi, come ci annunzia il telegrafo, non sono comparsi alla seduta della Giunta dell'8 mattina.

— Negli istituti tecnici governativi sono scoperte una ventina di cattedre. Al Ministero di agricoltura e commercio un'apposita Commissione prese in esame le domande dei concorrenti ad essa per convenientemente provvedervi. Le relative nomine si attendono prossime.

ROVIGO — L'on. G. B. Varè ha diretto una lettera agli elettori del Collegio di Rovigo domandando il loro consenso a che egli opti pel Collegio di Venezia, dal quale pure fu eletto deputato, sebbene non a primo scrutinio come in quello.

L'on. Varè dichiara di essere spinto a ciò dalle considerazioni del partito a cui appartiene, considerazioni che un uomo politico ha l'obbligo di anteporre alle considerazioni personali.

Egli crede che gli elettori di Rovigo, in confronto di quelli di Venezia, nomi-

mandolo a deputato, abbiano avuto in mira *il suo modo di fare la opposizione in Parlamento*, e che nel caso egli fosse stato ineleggibile, essi avrebbero cercato un altro deputato che avesse fatto l' opposizione nella stessa maniera.

Ha fiducia quindi che optando per Venezia, venga facilmente da Rovigo un' altro deputato di sinistra; mentre che se optasse per Rovigo, presume che Venezia si rivolgerebbe probabilmente a un candidato di destra.

Centoquarantasette elettori risposero a questa lettera dell' on. Varè lasciandolo pienamente libero di optare per quel Collegio che gli interessi del partito gli suggeriscono.

NAPOLI — Sabato, imperversando il vento di scirocco e libeccio alle bocche di Capri, naufragarono due brigantini carichi di vino. Degli equipaggi morirono miseramente sei persone, cioè quattro di un legno e due dell'altro; gli altri naufragati riuscirono a salvarsi sugli scogli di Capri.

PALERMO — Il giorno 30 della scorso mese, poche ore dopo la esecuzione capitale di Liberto Riggio in Palermo, due falegnami, che durante la notte aveano costruito il patibolo, cominciarono a litigare contestandosi la somma di cinque lire, parte del prezzo del loro truce lavoro. Dalle parole si venne ai fatti, e mentre una folla di curiosi stava a ricercare nella piazza Ucciardone le traccie del sangue, il più giovane dei due falegnami feriva l' altro che era suo padre!

Notizie Estere

FRANCIA — *Parigi* 8. Venne distribuita ai rappresentanti della nazione la relazione dell' on. Perrot sulle operazioni dell'esercito dell' Est. È una violentissima e indegna diatriba contro il generale Garibaldi.

Vi è detto che, se egli fosse francese, verrebbe tradotto innanzi a un Consiglio di guerra, come colpevole di un disastro simile a quello di Sédan e di Metz.

Aspettiamo per giudicare tale relazione, di aver sott'occhio il testo, o quanto meno un largo riassunto. Denunciamo intanto la sconvenienza di tale impudente linguaggio contro l'eroe che arrischiò la propria vita per un paese non suo.

— L' Assemblea nazionale ha terminato la discussione, in prima lettura, del progetto di legge sulla libertà dell' insegnamento superiore.

Dopo i discorsi del Dupanloup e del Challemel-Lacour essa ha deliberato di passare alla seconda lettura del progetto con voti 533 contro 138. Da questa considerevole maggioranza non bisogna però inferire un prossimo successo del progetto. Deputati della sinistra votarono a favore della seconda lettura per far atto di adesione al principio sul quale posa la legge. Ma essi si riservano di respingerla alla votazione sul complesso, a causa dei privilegi che cosa essa accorda alla chiesa cattolica segnamente in quanto concerne la collazione dei gradi.

SPAGNA — Nulla d' importante da segnalare relativamente, al teatro della guerra.

La *Liberté* riceve da un amico, che occupa un' alta situazione in Spagna, curiose informazioni a proposito dei progetti del maresciallo Serrano, il quale, come è stato annunziato, deve partir oggi per l' esercito del nord.

« È permesso di credere, scrivesi a quel foglio, che il Serrano non abbia mai fatto grande assegnamento sopra un risultato militare decisivo; sarebbe piuttosto suo intendimento di adunare contro i carlisti forze abbastanza imponenti per indurli ad accettare un *convenio*, (transazione), e se, come si afferma, egli deve partire pel nord appena siasi finalmente potuti armare i cinquanta mila uomini della riserva, è appunto perchè conta, senza dubbio sia nell'ordine dei fatti militari, sia nelle vie della conciliazione, sopra avvenimenti, di cui l'abilità sua non trascurerebbe di servirsi per accrescere la sua popolarità. »

— All'Università di Madrid ci sono state turbolenze, le quali hanno trovato eco a Valenza, a Saragozza e altrove. Causa di questi subbugli è la pretesa degli studenti, che venga revocato il decreto che limita la libertà d' insegnamento.

STATI UNITI — Il Messaggio del Presidente degli Stati uniti contiene circa le relazioni colla Spagna, un passo piuttosto grave, e che potrebbe essere il *mot de la fin* della questione di Cuba. Il Presidente si lagna che il governo spagnuolo non siasi ancora prestato alla definitiva soluzione dell' affare, del *Virginius* e che l' impotenza di quel governo a domare l' isurrezione di Cuba sia causa di danno al commercio dell' America. Quando si riflette però a tutti gli aiuti che l' isurrezione Cubana trae continuamente in uomini e in materiali dall' America, è il caso di domandare se il governo degli Stati Uniti sia veramente sincero nei suoi gravami, o se piuttosto non cerchi di trar partito di una insurrezione che egli stesso alimenta, per strappare alla Spagna la perla delle Antille.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Commerciali. — Ecco l' esito definitivo della votazione seguita Domenica scorsa. Furono eletti i signori:

Zavaglia Mariano (riel.)	con voti	93
Zamorani Pacifico	«	86
Vitali Isaia	«	85
Zamorani dott. Tobia	«	76
Benedetti dott. Pietro	«	52
Cavalieri Giuseppe eletto	«	49
Bresciani Giuseppe (riel.)	«	46

Festa scolastica. — Domenica ad un'ora pom. ebbe luogo la solenne distribuzione di premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali di questa Citta, che più si distinsero per condotta, profitto e diligenza durante l' anno scolastico 1873-74.

V' intervennero il cav. Rossi, Consigliere di Prefettura, il R. Provveditore agli studi cav. Barbaro, gli onorevoli Assessori Luigi cav. Trentini e Francesco ing. Righini, alcuni Soprintendenti ed alcune Ispettrici, buon numero d' Insegnanti ed un'eletta quantità di cittadini e di signore. Appena le Autorità ebbero preso posto, il maestro sig. *Soncini Emilio* sorse a pronunciare parole di circostanza che vennero applaudite.

Trascriviamo qui i dati statistici più importanti della sua relazione intorno all' istruzione elementare del Comune di Ferrara:

Scuole Urbane	N. 30
» Rurali	» 53
Totale Scuole . . .	N. 83

Alunni iscritti durante l' anno scolastico N. 3356.

Subirono le prove d' esame alunni 2294

Furono promossi. . . . » 1630

In media le promozioni furono di 49/100

Confrontato quest' ultimo risultato con quello dell' anno precedente si ha a constatare un aumento del 3 per 100 nelle promozioni — Anche intorno alle cifre degli iscritti va notato un sensibilissimo progresso, poichè le iscrizioni dell' anno scolastico 1873-1874 sorpassarono quelle del 1872-73 pel numero di 185.

La spesa sostenuta dal Municipio a profitto dell' istruzione nel Comune fu di lire 95,788. 04.

Dalla stessa relazione apprendemmo come in occasione del IX° Congresso Pedagogico Italiano Ferrara non fu punto seconda ad altre distinte città del Regno, e ne fanno prova le seguenti onorificenze.

Per le scuole maschili di Pontelagoscuro, medaglia d' argento di 1° grado.

Per le maschili e femminili di città menzione onorevole;

Per le maschili di Marrara e Francolino menzione onorevole.

Come il signor Soncini pose termine al suo dire, s' incominciò la distribuzione dei premi, la quale venne protratta fin oltre le 2 1/2 rallegrata da scelti concenti della Banda Cittadina. — In una sala attigua a quella della premiazione ammirammo esposti molti lavori, eseguiti accuratamente dagli alunni e dalle alunne di città.

Questa festa ci consolò oltremodo, perocchè vedemmo e sapemmo come le nostre scuole procedano con progresso e diano risultati soddisfacenti sotto ogni rapporto. — S' abbiano adunque una parola di encomio il patrio Municipio, quanti accudiscono alla sorveglianza ed al buon andamento delle medesime, non che il corpo insegnante il quale con tanta pazienza e con tanto zelo disimpegna il proprio mandato a profitto dei figli del popolo.

Teatro Comunale. — Questa sera si chiude col *Don Procopio* il corso delle rappresentazioni della stagione d' autunno.

L'unico avvenimento degno di nota nella settimana, fu la Beneficiata della distinta signora Emma Nascio. La brava e simpatica artista in tale occasione superò se stessa e tanto nell' opera *La Secchia rapita* come nella brillante Canzone in lingua spagnuola *Juanita* che dovette replicare per le insistenti richieste dello scelto pubblico, ella fu festeggiatissima ed oltre agli applausi e chiamate senza fine le furono presentati superbi mazzi di fiori con ricchi nastri, ed un sonetto offertole dalla Presidenza dell' Accademia Filarmonico-Drammatica.

Accademia filarmonico-drammatica. — È annunziato per domani sera un trattenimento musicale al quale prenderanno parte l' Orchestra Accademica ed i distinti artisti signori *Emma Nascio* e *Giuseppe Frigiotti*.

Casse di risparmio postali. — L' on. Sella ha presentato alla Camera un progetto di legge sulle Casse di risparmio postali. Reggendo il Ministero delle finanze, egli aveva, in una delle sue esposizioni finanziarie, accennato alla opportunità ed alla utilità di questa nuova istituzione; ed ora come deputato, di concerto col Governo, la propone alla Camera, affermando così le dottrine economiche, che oggi ricevono così numerose adesioni in Italia.

Il Ministero dell' Interno e quello del Commercio, dopo avere accolto notizie e fatto studi convenienti intorno alla sicurezza della proprietà campestre, intendono ora all' ordinamento della polizia rurale.

A tale scopo furono formulate alcune proposte e deferite al Consiglio di Agricoltura, il quale avvisò si dovessero su di esse raccogliere i pareri delle deputazioni provinciali, di alcuni municipii, delle rappresentanze dell' agricoltura e dei prefetti.

A mostrare l' importanza della questione e la gravità del male a cui si vuol rimediare, basti accennare che, secondo i dati giunti al Ministero dell' interno, i furti campestri negli anni 1871-72 furono 19,449, e pel solo anno 1871 i danni ammontarono a lire 1,218,757.

Ricordiamo che col 1.° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza della Camera dei deputati non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Si ricorda inoltre che parimenti col 1.° gennaio 1875 cessa la franchigia postale pei singoli membri della Camera dei deputati.

Cartelle del Consolidato. — Incominciando ora i pagamenti dei *coupons* della rendita italiana scadente al 31 dicembre, crediamo utile rammentare le norme per lo stacco della cedola dalla cartella di rendita.

Il taglio delle cedole (delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 100) si deve dunque fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del R. Decreto del 18 luglio 1870 numero 5736.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l' articolo 181 del regolamento dell' 8 ottobre 1870 numero 5942.

Pubblicazioni. — Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di Medoro Savini al prezzo di fr. 1 50 ciascuno. — Per gli associati all' intiera collezione fr. 12 pagabili man mano alla consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori: *La figlia del Re — Fantasmi — Luisella — Angelo custode — Vellèda — Stelle cadenti — Un giorno di sole — Fiorenza Rose del Bengala — Un dramma in mare — Aurore boreali — Fanciulla!*

Rivolgersi a Medoro Savini. Firenze, 1, via delle Farine.

Anche l'amministrazione del nostro giornale riceve l' abbonamento ai 12 romanzi.

Docciatura forzata. — Non sono di certo le belle testoline di bimbe innocenti, estranee a tutto ciò che sà di politica e di quistioni sociali, a cui può far bene attualmente la cura di una fredda docciatura — Eppure uno degli scorsi giorni di pioggia potemmo vedere le allieve della Scuola Comunale di Sa Margherita, costrette a transitare fra i fuochi incrociati (*pardon* del bisticcio) dell' acqua che dalle gorne rotte e dai tetti mancanti d' incanalatura nella Viuzza *Sogari* cadeva loro sul capo a secchie rovescie.

Si domanda la rigorosa osservanza dell' art. 35 del Regolamento di Polizia Municipale per parte dei signori contravventori.

Una pelliccia reale. — I cronisti dei fogli parigini hanno notato che scendendo dal vagone l' imperatrice di Russia era avviluppata in una magnifica mantellina di velluto rosso foderata di martora zibellina. Quella pelliccia fu comprata per novantotto mila franchi. Essa è composta di duecento ventotto pelli di martora di un valore medio di trecento lire ciascuna.

Lo Czar ne ha una che figurava nel 1867 all' esposizione di Parigi ed ha un valore di franchi cento ventimila. Essa è di volpe azzurra. Fra gli altri possessori di pelliccie di gran prezzo si può citare l' Adelina Patti, a cui lo Czar ne regalò una che non val meno di cinquantamila franchi.

E pensare, diceva un filosofo alla moda del Tommaso Vireloque di Gavarni, che con una pelliccia di centomila lire addosso la povera imperatrice di tutte le Russie,

non può esporsi, pena la vita, a un soffio d'aria fredda!

Scadenza di iscrizioni ipotecarie. — Crediamo opportuno d'avvertire il pubblico che col 31 dicembre corrente scade il termine utile per praticare la regolarizzazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate dall'art. 34 delle disposizioni transitorie pubblicate col R. Decreto 25 giugno 1871 N. 284 (serie seconda), termine che fu già prorogato a detta epoca colla Legge 19 giugno 1873 N. 1041 (serie seconda).

Tale disposizione riguarda quell'iscrizione che gravitano fondi che al 1 settembre 1871 apparivano in Censo passati in Ditta di terzi possessori.

Banca di Credito Romano. — Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Giovedì 26 novembre ebbe luogo, in Roma, l'Assemblea generale degli azionisti della Banca di Credito Romano. Gli intervenuti erano circa sessanta; dopo le solite formalità, venne in discussione il bilancio del 1873 e la proposta dei sindaci del bilancio stesso, per il rinvio al bilancio del 1874 degli utili stabiliti in lire 314,471 46.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio e con voti 231 contro 26 la proposta dei sindaci.

Venne poi approvato senza discussione l'aumento del capitale e le modificazioni allo Statuto sociale come erano state formulate dal Consiglio d'amministrazione. Ciocchè dette luogo a viva discussione fu la proposta, già accettata dall'Assemblea del 30 marzo p. p. di stabilire un tipo di azioni in oro coll'aggravio di lire 40 su ciascuna azione. Era evidente che una simile misura avrebbe sollevato una infinità di obbiezioni e troppo manifesto era il diritto degli azionisti di non essere assoggettati al pagamento di altre somme oltre a quella stabilita dal patto sociale; nè giovava il dire che col cambio delle vecchie con le azioni in oro, gli azionisti avrebbero ottenuto il vantaggio degli interessi in oro la facilità di negoziare le proprie azioni all'estero, ed il rimborso, della somma pagata in più alla liquidazione della Società. D'altronde la deliberazione del 30 marzo aveva già quasi per intero ottenuta la sua effettuazione e la questione, mentre si aggirava in un circolo vizioso, minacciava compromettere le sorti della Società se non avesse ottenuto una pronta soluzione.

Varie furono le proposte ventilate e dibattute dagli azionisti, e fu solo dopo le considerazioni esposte del Presidente dell'adunanza, che questa accettò all'unanimità di voti la seguente deliberazione:

« 1. Di accettare l'attuale tipo delle azioni in oro per quelli che hanno pagato o vorranno pagare le lire quaranta.

« 2. D'incaricare il Consiglio d'amministrazione a portare a credito di ciascuna azione tipo suddetto lire quaranta.

« 3. D'incaricare il detto Consiglio a consegnare come correspettivo agli azionisti i quali hanno già pagato per il cambio di ciascuna azione, ed a quelli che vorranno pagare lire quaranta (delle quali quindici coi cuponi del 1874) un titolo di credito in ragione di lire 40 per ciascuna azione e fruttifero al sei per cento all'anno dal giorno in cui fu o sia per essere eseguito il pagamento di cui sopra. »

Noi siamo ben contenti che una simile deliberazione ponga termine ad uno stato di cose che continuando avrebbe arrecato all'Amministrazione molte difficoltà, ed agli azionisti gravi danni per il credito delle loro azioni e certo a nessuno può sfuggire il merito che ha il Consiglio d'amministrazione per avere attraversata una sì lunga e profonda crise; la quale ha travolto moltissime società costituite con grossi capitali e sorrette da potenti istituti. Per cui a noi pare che nel mare magnum delle società venute alla luce nel corso di questo ultimo decennio, la Banca di Credito Romano sia fra quelle che hanno fatto migliore prova.

Errata corrige. — Nel numero di ieri alla rubrica *Elezioni Commerciali* a Pagina 3ª Colonna 2ª ove il proto ci ha fatto dire « fra i membri *restanti* per anzianità » deve leggersi « fra i membri cessanti per anzianità.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bertocchi Leopoldo di Luigi con Andreati Teresa di Pietro — Travagli Vincenzo di Filippo con Ascanelli Adelaide di Giorgio — Cesarelli Gaetano di Giorgio con Bisi Filomena di Domenico — Maini Antonio fu Gaetano con Ridolfi Maria di Angelo — Guidoboni Napoleone di Pietro con Castellani Maria di Giovanni — Pizzotti Pier Lucio di Mariano con Maiani Maria fu Giuseppe — Veroni Antonio di Giacomo con Sandonati Maria di Luigi — Peroli Pietro fu Luigi con Cavallina Maria fu Carlo — Del Sal Antonio di Pietro con Pramparo Santa di Luigi — Canella Giuseppe di Bernardo con Bucelli Augusta di Antonio — Nanni Antonio di Gaetano con Perelli Maria Rosa di Eugenio — Paparella Giuseppe di Filippo con Varaldi Maria Angelo di Giovanni — Felisati Francesco fu Giacomo con Rizzati Elena di Adamo — Previati Luigi fu Giorgio con Previati Maria di Gaetano — Camusso Ignazio di Gio: Agogtino con Colombini Maria Maddalena di Giuseppe.

MATRIMONI — Bisi Angelo di Ferrara, di anni 56, mediatore, vedovo, con Boari Geltrude di Ferrara, di anni 45, nubile.

MORTI — Bassani Luciano di Ferrara, di anni 28, negoziante celibe (Peritonite sinistra).

Minori agli anni sette N. 1.

8 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Giovannini Gaetano di Coccomaro di Focomorto, di anni 25, giornaliero, celibe, con Mazza Caterina di Fossanova S. Marco, di anni 22 nubile — Bellardi Pietro di Quacchio, di anni 21, giornaliero, celibe, con Melchiorri Caterina di Quacchio, di anni 20, nubile.

MORTI — Palara Regina di Fossanova S. Biagio, di anni 23, villica, moglie di Fusari Pietro (tifoidea) — Villetti Bruto Gaetano di Ferrara, di anni 10 e mesi 3 (tifo cerebrale)

Minori agli anni sette N. 1.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si dà lettura di alcuni indirizzi di condoglianza pervenuti per la morte di Desambrois.

Mamiani, relatore, propone la convalidazione della nomina di Verdi. Le conclusioni sono addottate dal senato.

Vigliani presenta il progetto di legge sulle Società commerciali.

Alcuni senatori, in considerazione degli eminenti servigi resi dal Desambrois al re ed alla patria, propongono che sia collocato un busto con l'effigie del medesimo in una delle sale del Senato.

Spinola propone che nel piedistallo del busto si scolpiscano le parole pronunziate dal Desambrois nella prima tornata del Senato di questa Sessione. Queste proposte sono approvate ad unanimità.

Sineo fa elogio alle virtù private di Desambrois.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Bukarest* 8. — La Camera approvò la risposta al discorso del trono.

Belgrado 8. — *Scupcina*. — Il presidente del consiglio annunzia la formazione del Gabinetto, dice che il Governo presenterà i progetti per la libertà della stampa, i diritti personali, e la libertà dei Comuni.

La Scupcina, approvando senza discussione l'indirizzo, mandò un saluto al principe. La Scupcina è stata prorogata di sei settimane.

Washington 8. — Fisch diede istruzione a Cushing ministro a Madrid di far conoscere che il Presidente considera l'indipendenza di Cuba come lo scioglimento necessario, ma non desidera punto l'annessione.

Un conflitto ha avuto luogo a Wicksburg fra negri e bianchi. I negri ebbero 25 fra morti e feriti, e 40 prigionieri. Un bianco è rimasto morto e due feriti.

Il Congresso messicano discute la separazione della Chiesa dallo Stato.

Spezia 7. — Il banchetto in onore del ministro della marina fu splendido. Il ministro fu applauditissimo, ringraziò gli elettori che vollero onorare un vecchio amico ed approvare il programma oggetto di tanto amore e di tanta ira; accettò il portafoglio della marina sperando di poter spingere la marina verso il progresso. Sapeva che il bilancio della marina era povero, quasi la metà di quello degli altri Stati relativamente al bilancio generale.

Ricorda che l'estensione delle coste e delle isole indifese facilita lo sbarco del nemico. Se l'opinione pubblica favorevole alla marina prevalesse, Minghetti aumenterebbe il bilancio. Attualmente non sono indispensabili spese, una nave moderna vale molte antiche, e noi sappiamo costruire e maneggiare navi al pari di ogni nazione. Ha deciso di non permettere che esca una nave dai nostri cantieri, se non in qualche parte superiore alle analoghe delle marine più potenti. Accenna appena al progetto dell'alienazione delle navi, e ciò fa per riguardi al Parlamento.

L'approvazione di quella legge sarà un voto di fiducia al suo programma. Già l'Inghilterra inviò due membri dell'ammiragliato per vedere i lavori. Spiega l'innovazione ed il miglioramento della corvetta *Cristofolo Colombo*. Parla delle fregate in costruzione a Castellamare ed alla Spezia, e dei cannoni di 100 tonnellate di cui si armeranno. Parla delle mitragliatrici, delle granate cariche di fulmicotone, della luce elettrica, e del petrolio come automotore; delle barche a vapore, ad elice e timone automatico. Parla delle torpedini Luppis Withead, dimostrandone l'importanza. Afferma che il portatorpedini può dirsi in costruzione. Osserva che non dimenticò la marina mercantile. L'iniziativa privata bastò a darci una flotta mercantile che gareggia con le principali. Ha promossa la riforma del codice della marina mercantile, facilitando l'iscrizione marittima, mitigando le condizioni per conseguire i gradi, diminuendo le visite, risolvendo la grave questione delle spiaggie arenili. Augura prosperità alla Spezia.

(*Applausi prolungati*)

Alessandria d'Egitto 8. — Sono state organizzate due spedizioni, ciascuna composta di 8 ufficiali europei, 12 egiziani e 63 soldati, che partirono per Sudan.

Esamineranno il paese fra il Nilo e le provincie Dalfar e Cordofan, quindi l'equatore all'ovest dell'Abbauto Nayanza. Faranno un rapporto dei paesi attraversati.

Versailles 8. — L'Assemblea approvò la creazione di due nuove Facoltà di medicina, una a Lione l'altra a Bordeaux.

Parigi 8. — Parlasi di trattative fra Don Carlos ed Isabella. Assicurasi che Serrano occuperà tutta la frontiera dei Pirenei, cercherà di respingere i carlisti sopra l'esercito di Moriones.

Un combattimento si è impegnato stamane ad Oyarzun. Il cannoneggiamento è assai violento.

Il *Soir* dice che il nunzio Meglia smentisce assolutamente le oarole attribuitegli nella seduta del Reichstag il giorno 5 corrente e prepara una smentita ufficiale.

Berna 7. — Il Consiglio Nazionale approvò con 72 voti contro 13 l'articolo 1° della legge di stato civile e matrimonio, recante che lo stato civile e la tenuta dei registri dello stato civile sono di spettanza delle autorità civili. Gli ufficiali incaricati dei registri dovranno essere laici.

Roma 9. — I funerali di Desambrois furono splendidi. Tutte le autorità intervennero. Un'immensa folla era lungo le vie malgrado la pioggia.

Spezia 9. — Il ministro della marina è partito per Roma.

Parigi 9. — Un decreto convoca gli elettori degli alti Pirenei per il 3 gennaio 1875 per eleggere il loro deputato.

New York 8. — I negri di Wicksburg rinnovarono l'attacco. Tutti i cittadini sono armati. Le città vicine spedirono soccorsi.

Berlino 9. — L'imperatore nominò il conte Adolfo Arnim Boitzenburg, ex presidente del Distretto della Lorena, a presidente superiore della provincia di Slesia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	73 — n	73 05 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 30 fm	75 20 fm
Oro.	22 20 c	22 51 c
Londra (3 mesi) . .	27 51 »	27 54 »
Francia (a vista) . .	110 85 »	110 87 »
Prestito nazionale. .	— —	61 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	792 — n	790 — »
Azioni Banca Nazionale	1773 50 fm	1779 — »
Azioni Meridionali. .	354 50 n	357 — n
Obbligazioni » . .	213 —	213 — »
Banca Toscana. . .	1511 — fm	1510 — fm
Credito mobiliare. .	657 — »	658 — c
Italo Germaniche. .	250 — »	250 — n
Banca Generale. . .	420 — n	420 — »

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0/0	62 45	62 70
» » 5 0/0	98 95	99 27
Banca di Francia . .	3890 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 62	67 90
Ferrovie Lombarde .	292 —	291 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	199 —	199 —
» Romane . .	77 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	193 —	193 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 16 5
» sull'Italia .	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi .	92 —	92 —

Vienna 9. — **Rendita austriaca 74 70 — in carta 69 60 — Cambio su Londra 110 55 — Napoleoni 8 89 5**

Berlino 8. — Rendita italiana 67 — — Credito Mobiliare 140 1/0

Londra 8. — Consolidato inglese 92 1/8 Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bitelli Camillo Appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di Chiavica sottopassante il Cavedone Panfilia per lo scolo della pertinenza Idraulica Cavo Napoleone in Protocollo N. 8460 di cui esso fu Assuntore per contratto del 17 Aprile 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 4 Decembre 1874.

Per il Prefetto — A. ROSSI.

Regno d'Italia

Comune di Comacchio **Provincia di Ferrara**

AVVISO

Il 1.° Dicembre alle ore 12 merid. in presenza della Giunta Municipale insieme radunatasi, come da Verbale Num. 4906 ebbe luogo la II.ª ESTRAZIONE del Prestito a norma del piano di Ammortamento e vennero estratte le seguenti Obbligazioni:

1.ª Obbligazione N. 705
2.ª « « 507
3.ª « « 660
4.ª « « 692
5.ª « « 23
6.ª « « 699

Le Obbligazioni portanti questi numeri sono rimborsabili al 1.° Gennaio prossimo con lire cinquecento e cessano perciò da quest' epoca di essere fruttifere.

Le Obbligazioni estratte alla 1ª ESTRAZIONE nel Giugno passato portavano i Numeri

244 - 651 - 202 - 708 - 131

Interessi e rimborsi si pagano

In *Ferrara* presso il signor Felice Finzi
In *Venezia* presso il signor Angelo Errera e Comp.
In *Bologna* presso li signori Fratelli Sanguinetti
In *Milano* presso il signor Francesco Compagnoni
In *Verona* presso il signor Figli di Laudadio Grego

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Si rende noto che il signor Pretore del suddetto Mandamento, con suo Decreto del 7 corrente ha nominato il signor avv. Domenico Borsatti di Ferrara a Curatore della eredità della fu Maria Bonanomi.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta Li 8 Dicembre 1874.

Il Cancelliere — B. Mura.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

Il Cancelliere del sudetto Tribunale

RENDE NOTO

Che sopra istanza della Ditta Bonaventura Jesi di Ferrara rappresentata dal signor Pacifico Zamorani residente a Ferrara pat. dal Proc. Avv. Luigi Benvenuti

In pregiudizio

Di Celsi Giuditta e Gherardi Raffaele conjugi domiciliati in Ferrara.

In esecuzione di Sentenza del detto Tribunale del 3 Febbrajo 1873 e di Presidenziale Ordinanza 22 Ottobre corr. anno.

All' Udienza che terrà il lodato Tribunale nella sua Residenza Piazza delle Erbe N. 16 il 12 Gennajo anno venturo alle ore 10 antim. si procederà alla vendita e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente dello stabile seguente alle condizioni e nei modi indicate nel bando rilasciato il 5 Decembre corr. anno.

Una Casa di civile abitazione con orto sita in questa Città Via delle Vecchie ai Civici Num. 2299 e 2234 e distinta in Mappa coi Numeri 1067 e 1667 1/2 dell' estimo di Lire 4665 confinante a tramontana con ragione Bagolini e Codecà, a ponente colla detta strada delle Vecchie, a mezzodì cogli Eredi Boldrini ed a levante colla Via della Paglia ovvero ecc.

Tanto a senso e per gli effetti dell' Art. 668 N. 3 Proc. Civile.

Ferrara 8 Decembre 1874.

L. Benvenuti — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

A senso e per gli effetti del combinato disposto degli art. 39, 141 e 367 del Codice di Procedura Civile.

Il sottoscritto Usciere addetto all' intestato Tribunale

Si rende noto

Che con Sentenza 13 Novembre 1874 di questo Tribunale munita della provvisoria esecuzione nonostante appello, apposizione e senz' obbligo di cauzione, Pasini Tommaso già residente in Portomaggiore, ora d' ignoto domicilio e dimora, venne condannato in favore del dott. Achille Bertocchi, residente in Portomaggiore, al pagamento di L. 8469. 54 capitale residuo dipendente dal rogito Bottoni 31 Maggio 1860 ed ai corrispondenti interessi al 6 per cento dalla data 31 Marzo 1874 in poi, oltre la rifusione della tassa di ricchezza mobile e delle spese del giudizio liquidate in Sentenza in L. 89. 04 più le posteriori di pratica.

Che copia autentica della preaccennata Sentenza venne consegnata al Pubblico Ministero presso questo Tribunale ed altra copia affisso alla porta esterna del Tribunale medesimo.

Ferrara 4 Dicembre 1874.

Ignazio Martinengo — Usciere.

Inserzioni a pagamento

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell' avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

CASA DA VENDERE

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor Avv. Paolo Magrini, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.

Esattoria Consorziale di Cento e Pieve

Il sottoscritto Esattore fa noto che nell' Ufficio ed avanti il sig. Pretore di Cento si procederà a termini di Legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli Immobili sottoindicati.

N. d' ord.	NOME dei proprietari	NATURA dell' Immobile	INDICAZ. CATASTALI	Prezzo minimo L.	Prezzo minimo C.	Deposito L.	Deposito C.	DATA della vendita
1	Rabboni Margherita fu Serafino	Usufrutto di N. 8 Capi di Terreno e una Casa in Renazzo	N. 8 Capi di terreno di partecipanza Malafitto Centese, rendita scudi 244. 18, a carte 301-660. Una Casa di proprietà rendita L. 52 e 30 articolo 303-1059 in Renazzo	1027	80	51	39	1 Esp. 31 Dic. 1874 2 Esp. 7 Gen. 3 » 14 » 1875
2	Balboni Carlo ed Antonio e sorella fu Giuseppe	Una Casa in Reno Centese	Casa di abitazione al C. N. 462 e nuovo 36. Rendita L. 30 nel prospetto N. 16-22 modulo B.	225	—	11	25	1 Esp. 31 Dic. 1874 2 Esp. 7 Gen. 3 » 14 » 1875
3	Balboni Alessio fu Carlo-Antonio	Due Case in Reno Centese	Case di abitazione in Borgo di Mezzo ai N. 462, 509. Rendita L. 52. 50 modulo B. a carte 16-87					1 Esp. 31 Dic. 1874 2 Esp. 7 Gen. 3 » 14 » 1875

Cento il 7 Decembre 1874.

L' ESATTORE

I. Falzoni.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.